

<https://www.frontnieuws.com/>
20 maggio 2026

Il cinico chiudere un occhio dell'Occidente sui crimini di guerra sistematici di Israele



Israele si è trasformato in uno stato terrorista che commette apertamente genocidio a Gaza e in Cisgiordania, attacca i paesi vicini, rende

inabitabili intere zone del Libano e il cui governo ora ha bisogno della guerra per sopravvivere politicamente. E l'Occidente? Chiude lo sguardo o appoggia i crimini di guerra di Israele.

Quando si parla di Israele, da tedesco bisogna sempre precisarlo fin da subito: questo articolo non è affatto antisemita, ma critica le azioni del governo israeliano. E lo dico con chiarezza, perché le loro azioni non si discostano granché da quelle dei nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale, scrive [Thomas Röper](#) .

Oltre alle vittime dirette dell'aggressione israeliana, gli ebrei di tutto il mondo ne subiscono le conseguenze, perché molte persone equiparano indiscriminatamente gli ebrei al governo israeliano, il che è ovviamente un'assurdità, soprattutto considerando che molti ebrei denunciano anche i crimini del governo israeliano. Ritengo importante sottolinearlo, perché gli ebrei non possono fare nulla contro i crimini del governo israeliano; dobbiamo sempre tenerlo presente.

Dal momento che i politici e i media tedeschi ignorano completamente e apertamente i crimini di guerra commessi dal governo e dall'esercito israeliano sotto gli occhi del mondo intero, è giunto il momento di riassumere la situazione e di mostrare quanto i media tedeschi, come Der Spiegel, siano inclini a giustificarsi nel riportare tali fatti.

Il genocidio

Nessuno può seriamente negare che il governo israeliano abbia commesso un genocidio a Gaza dal 2023. Certo, l'attacco di Hamas contro Israele è stato un atto terroristico disumano, ma Israele ha risposto con una guerra di annientamento infinitamente più disumana a Gaza, massacrando almeno 50,

ma probabilmente 100 volte più persone rispetto a quelle morte il giorno dell'attacco di Hamas.

Tra l'ottobre del 2023 e la fine ufficiale dei combattimenti nell'ottobre del 2025, più di 66.000 persone sono morte a Gaza, tra cui quasi 18.500 bambini. E queste sono solo le cifre ufficiali, ovvero le vittime di cui si conosce l'identità; nessuno sa quanti civili giacciono sotto le macerie della Striscia di Gaza completamente distrutta, motivo per cui anche le stime più prudenti di The Lancet [prevedevano già oltre 100.000 morti](#) nel maggio del 2025, pari a circa il 5% della popolazione. E dopo, la guerra è continuata per altri sei mesi.

Per inciso, ho volutamente parlato della fine "ufficiale" delle ostilità nell'ottobre 2025, perché Israele continua a bombardare Gaza ancora oggi. Il governo israeliano ignora l'accordo di pace presentato con grande enfasi dal presidente statunitense Trump nell'ottobre 2025 e firmato in Egitto, bombarda sistematicamente la Striscia di Gaza, occupa più del 50% della Striscia di Gaza come zona cuscinetto e blocca le iniziative umanitarie, anche attraverso atti di pirateria da parte della marina israeliana contro le navi della "Flottiglia della Libertà". Le azioni di Israele nella Striscia di Gaza hanno incluso anche un blocco alimentare ufficialmente dichiarato, durante il quale Israele ha allestito punti di distribuzione di aiuti umanitari dove i soldati israeliani hanno ripetutamente [sparato indiscriminatamente sulla folla di persone affamate in attesa di aiuto](#), uccidendo molti civili.

Il blocco alimentare, che non è stato ancora completamente revocato, ha causato una crisi umanitaria di proporzioni senza precedenti e la morte di migliaia di civili, portando le azioni di Israele a Gaza a essere paragonate, al di fuori della bolla mediatica occidentale, ai metodi della Germania nazista. Inoltre, vi è stata l'azione di Israele contro i palestinesi in Cisgiordania, dove, all'ombra della guerra a Gaza, Israele ha intensificato la costruzione di insediamenti illegali e, nel farlo,

ha anche massacrato molti palestinesi. La portata della brutalità con cui Israele ha agito a questo riguardo è stata [descritta dal generale israeliano Avi Bluth, responsabile per la Cisgiordania, in un incontro a porte chiuse](#) :

Stiamo uccidendo come non si uccideva dal 1967.

Secondo questa dichiarazione, l'esercito israeliano in Cisgiordania, all'ombra della guerra a Gaza, avrebbe ucciso a colpi d'arma da fuoco almeno 1.500 palestinesi nel corso di tre anni, che protestavano in qualche modo contro il violento sfratto dalle loro case, dovuto alla costruzione di insediamenti israeliani in quella zona.

Non sono migliori dei nazisti.

La gioia del generale Bluth per il massacro di civili suona esattamente come suonavano i nazisti responsabili quando parlavano del genocidio che avevano perpetrato contro la popolazione civile nell'Europa orientale. E quella non era affatto un'eccezione, ma una dichiarazione relativamente innocente, perché già nell'ottobre del 2023, l'allora ministro della Difesa israeliano [Yoav Gallant disse a proposito dei palestinesi di Gaza](#) :

Combattiamo contro le bestie umane e agiamo di conseguenza. Questa retorica, che non si discosta in alcun modo dalle formulazioni naziste sui cosiddetti "Untermenschen" (sottouomini), è stata e continua a essere ripetuta più volte da membri e funzionari del governo israeliano. E ha lo stesso obiettivo dei nazisti: disumanizzare le vittime e convincere gli israeliani che sia lecito, anzi necessario e giusto, distruggere persone appartenenti a un altro gruppo. Cosa distingue, dunque, il governo israeliano dai nazisti?

A fine marzo, il parlamento israeliano ha approvato una legge sulla pena di morte che stabilisce che i palestinesi della Cisgiordania che uccidono un cittadino israeliano con intenti terroristici possono, anzi devono, essere giustiziati in futuro. La

legge era una questione molto sentita dal ministro della Sicurezza nazionale israeliano Itamar Ben-Gvir, ed è formulata in modo tale da poter essere applicata di fatto solo ai palestinesi.

Solo in circostanze "speciali" vagamente definite i giudici potranno in futuro imporre l'ergastolo al posto della pena di morte, poiché l'esecuzione per impiccagione deve essere obbligatoria ed eseguita entro 90 giorni dalla sentenza. Sulla carta, la legge si applica a tutti i cittadini israeliani, sia ebrei che arabi palestinesi, ma solo se le loro azioni sono state volte a "negare l'esistenza dello Stato di Israele".

Inoltre, non sono i tribunali civili ad avere giurisdizione sugli incidenti che coinvolgono palestinesi in Cisgiordania, bensì i tribunali militari, noti per dichiarare i palestinesi colpevoli nel 99% dei casi.

Ciò esclude le condanne a morte per atti di violenza e terrorismo commessi da israeliani contro i palestinesi, mentre la resistenza palestinese alla pulizia etnica in Cisgiordania è automaticamente considerata terrorismo contro Israele e i coloni israeliani, che secondo la nuova legge deve essere punito con la pena di morte per impiccagione.

Ancora una volta, il paragone con i nazisti tedeschi è calzante, poiché questa legge è di fatto una legge razziale che si allinea alla tradizione nazista di trattare le persone in modo diverso in base alla loro etnia e, in ultima analisi, persino di distruggerle. Quando la Knesset ha approvato la legge, il ministro Ben-Gvir ha stappato una bottiglia di champagne davanti alle telecamere e ha festeggiato l'evento. C'era anche una torta bianca, su cui era ricamato un cordone dorato con la scritta: "A volte i sogni si avverano". Il ministro Ben-Gvir ha preso la moglie sottobraccio e le ha dato un bacio sulla fronte.



10:43 PM · 2 mag 2026

Dopo questo incidente, nessuno può più seriamente negare che il governo Netanyahu stia lavorando a un brutale genocidio

contro la popolazione musulmana. E non solo contro i palestinesi, ma anche in altri paesi della regione, come vedremo a breve.

Libano e Siria

È risaputo che Israele bombarda la Siria, pur sempre uno stato sovrano, a sua discrezione da molti anni, ma anche questo fatto viene ignorato in Occidente. Inoltre, Israele mina la sovranità siriana incitando la minoranza drusa contro Damasco e, in violazione del diritto internazionale, non solo occupando le alture del Golan da decenni, ma avendo ora anche creato una "zona cuscinetto" aggiuntiva, dalla quale Israele minaccia direttamente la capitale siriana, Damasco.

Ancora più estrema è la condotta di Israele in Libano. Quando Israele ha lanciato una nuova offensiva in quel paese, nell'ambito della guerra contro l'Iran, [il Ministro della Difesa Israel Katz ha dichiarato](#) che l'esercito israeliano avrebbe proceduto nelle zone di confine del Libano meridionale esattamente nello stesso modo in cui aveva fatto nella Striscia di Gaza. E non si può certo biasimare quest'uomo per non aver mantenuto la parola data, visto che il Libano meridionale e alcune zone della capitale Beirut sono state rase al suolo e il numero di civili massacrati si conta a migliaia.

E proprio come era accaduto con Gaza, la Cisgiordania e le alture del Golan, ben presto si levarono voci che chiedevano uno spostamento forzato dei confini israeliani. [Il ministro delle Finanze israeliano Bezalel Smotrich fu](#) il primo a chiedere l'annessione del Libano meridionale.

I politici europei continuano ad accusare la Russia di spostare i confini con la forza, un'azione che considerano assolutamente inaccettabile. Tuttavia, mentre la Russia ha indetto referendum nelle aree interessate, abitate quasi esclusivamente da russi di etnia russa che desiderano sinceramente far parte della Russia, nessun politico europeo ha criticato le azioni di Israele o le

dichiarazioni del governo in quei territori, nonostante in Libano, a Gaza o in Cisgiordania non si possa parlare di referendum o di ebrei che desiderano ardentemente appartenere a Israele: lì, infatti, si consumano genocidio e pulizia etnica.

La conquista israeliana del Libano meridionale e la creazione di una "Linea Gialla" smilitarizzata non sono altro che un'occupazione illegale del territorio di uno Stato sovrano, che richiede un'immediata e ferma condanna di questa aggressione da parte della comunità internazionale. Il Sud del mondo condanna le azioni israeliane, mentre l'Occidente rimane in silenzio e sostiene Israele con aiuti finanziari e forniture di armi. Le operazioni delle forze armate israeliane nei territori occupati rientrano sistematicamente nella definizione di crimini di guerra, come documentano le immagini satellitari che mostrano la distruzione di oltre 1.400 edifici nel Libano meridionale, [come riportato anche da Der Spiegel](#) , seppur senza criticare il governo israeliano.

Iran

La guerra contro l'Iran dimostra inoltre che il governo Netanyahu sta conducendo una guerra aperta contro gli stati musulmani della regione, dato che 3.375 persone sono state uccise e oltre 26.500 civili sono rimasti feriti durante i 40 giorni di attacchi sferrati da Stati Uniti e Israele contro l'Iran.

A titolo di confronto: secondo i dati ufficiali, in Ucraina sono morti in media 318 civili al mese dall'escalation del febbraio 2022; in Iran, la cifra ha superato i 3.000 in 40 giorni; in Libano, oltre 2.600 solo a marzo; e durante i due anni di guerra a Gaza, la media è stata di oltre 4.100 al mese. Ma qualcuno dell'UE ha mai accusato Israele di condurre una "brutale guerra di aggressione"?

Inoltre, gli attacchi di Israele contro le infrastrutture nucleari iraniane, supportati dalla competenza militare di Washington,

hanno quasi provocato un disastro nucleare nella regione. E in Europa non si è levata una sola critica al riguardo.

Netanyahu

Netanyahu è attualmente sotto processo per corruzione e, in caso di condanna, rischia una lunga pena detentiva. Viste le prove, la condanna è praticamente certa.

L'attacco di Hamas dell'ottobre 2023 si è quindi rivelato vantaggioso per Netanyahu, poiché da allora tutti i processi previsti contro di lui sono stati rinviati, in quanto i suoi avvocati hanno sostenuto che, purtroppo, la sua presenza era indispensabile a causa di alcuni incontri con i servizi di sicurezza.

Di conseguenza, l'opinione pubblica israeliana si sta progressivamente rivoltando contro Netanyahu. Non può essere interessato a un'indagine sull'attentato di Hamas, poiché si accumulano prove che [il governo israeliano fosse a conoscenza dei piani di Hamas](#) e abbia consapevolmente permesso l'attentato per fornire un pretesto per la guerra, proteggendo così Netanyahu da eventuali procedimenti giudiziari finché il conflitto continuerà.

E come se non bastasse, ci sono numerose prove che l'esercito israeliano è responsabile di molte delle 1.200 vittime attribuite ad Hamas, perché ha [sparato indiscriminatamente da carri armati ed elicotteri contro qualsiasi cosa](#) scambiasse per combattenti di Hamas, uccidendo, come è dimostrato, molti civili israeliani.

Se le guerre finissero e venisse avviata un'indagine sugli eventi, Netanyahu si troverebbe probabilmente ad affrontare problemi ben più gravi del solo caso di corruzione.

Ecco perché ha bisogno delle guerre. E soprattutto, ha bisogno di una grande vittoria con importanti conquiste territoriali per Israele, per affermarsi come il fondatore del Grande Israele auspicato da molti, il che potrebbe renderlo un eroe nazionale,

al quale verrebbero perdonate tutte le malefatte grazie al suo successo.

In altre parole: la continuazione delle guerre in Medio Oriente è l'unica via per il governo israeliano, la cui politica si basa sul confronto con gli stati musulmani, e per lo stesso Netanyahu, per rimanere al potere.

Che il governo israeliano di estrema destra prenda di mira gli intransigenti all'interno della popolazione israeliana è evidente anche da un altro esempio. Mentre il governo Netanyahu finge di intraprendere azioni decise contro la disuguaglianza nel paese, gli ebrei ultraortodossi – base di sostegno di diversi partiti della coalizione di governo – ignorano impunemente le chiamate alle armi per l'esercito israeliano, mentre le forze armate israeliane sono alle prese con una carenza di personale a causa dei combattimenti in corso e sempre più israeliani "comuni" vengono chiamati alle armi, il che naturalmente genera anche resistenza contro il governo.

E i media tedeschi?

È interessante il modo in cui i media tedeschi riportano tutto questo. Certo, nascondono al loro pubblico le dichiarazioni più radicali di Israele, ma non si può dire in generale che continuino a nascondere i crimini israeliani. Nelle ultime settimane, ad esempio, i titoli di Der Spiegel recitavano: ["Fragile cessate il fuoco: Israele chiede di nuovo l'evacuazione del Libano meridionale"](#) , ["Costruzione di insediamenti e violenza in Cisgiordania: ogni giorno la soluzione dei due Stati muore un po' di più"](#) o ["Dopo l'espulsione di Hezbollah, Israele distrugge il Libano meridionale, proprio come Gaza"](#) .

Quindi Der Spiegel ora sta effettivamente riportando ciò che Israele sta facendo in Medio Oriente. Ma è notevole il modo in cui Der Spiegel lo fa.

Mentre gli articoli di Spiegel sulla situazione in Ucraina sono fortemente emotivi e mirano a spingere i lettori contro la Russia

a livello emotivo, fantasticando sulla "brutale guerra di aggressione di Putin" e simili, gli articoli sulla situazione a Gaza, in Libano o in Cisgiordania sono formulati in modo estremamente oggettivo e non contengono alcuna critica alle azioni di Israele. Nell'articolo sulla distruzione del Libano meridionale, ad esempio, Der Spiegel scrive:

Diversi esperti nel campo del diritto internazionale giungono a valutazioni concordi in merito alla proporzionalità della distruzione: "Garantire la sicurezza nazionale a lungo termine di Israele non giustifica certamente la distruzione di interi villaggi", afferma Janina Dill, professoressa di sicurezza internazionale all'Università di Oxford. Che le infrastrutture civili non debbano essere attaccate è una "norma giuridica fondamentale", dichiara Lawrence Hill-Cawthorne, co-direttore del Centro di diritto internazionale dell'Università di Bristol: "La giustificazione secondo cui la completa distruzione di città e villaggi nel Libano meridionale sia necessaria per creare una zona cuscinetto per contenere Hezbollah è inaccettabile".

Non avevo idea che fosse necessario consultare esperti di diritto internazionale per scoprire che bombardare interi villaggi e città dall'aria, radendoli al suolo, costituisce una violazione del diritto internazionale.

Se un missile russo intercettato dalla difesa aerea ucraina cade involontariamente su un edificio civile, Der Spiegel non ha certo bisogno di esperti di diritto internazionale, perché per Der Spiegel tutto ciò che fa la Russia è un crimine, mentre Der Spiegel non scriverebbe mai una cosa del genere nel caso di Israele. Se questo viene menzionato in modo così indiretto negli articoli di Spiegel, come in questo esempio, allora Der Spiegel può anche citare ogni sorta di esperto, ma non ha una parola critica da dire sulle azioni di Israele.

E le parole "crimine di guerra", "genocidio" o "pulizia etnica" vengono, ovviamente, cercate invano negli articoli dei media tedeschi riguardanti le azioni di Israele,

Un altro esempio. Qualche giorno fa si è saputo che Israele aveva costruito un aeroporto in Iraq senza che nessuno se ne accorgesse e all'insaputa del governo iracheno, nell'ambito della guerra contro l'Iran. Der Spiegel ha riportato la notizia con il titolo " [Conflitto con l'Iran: come Israele ha costruito la sua base segreta nel deserto iracheno](#) ", e nell'articolo Der Spiegel scrive con la massima serietà:

Con questa azione, Israele si trova anche in una situazione delicata dal punto di vista del diritto internazionale . La costruzione di basi militari sul territorio di uno Stato sovrano è vietata dal diritto internazionale senza il permesso del Paese ospitante.

Ci vuole una bella dose di immaginazione per definire "camminare sul filo del rasoio secondo il diritto internazionale" il fatto che un Paese costruisca segretamente un aeroporto militare in un altro Paese per bombardare quest'ultimo da lì! Immaginiamo per un momento che domani si venisse a sapere che la Russia, ad esempio, ha allestito una base militare da qualche parte tra le montagne della Romania, da cui sta bombardando l'Ucraina: cosa ne pensate, i media tedeschi come Der Spiegel scriverebbero anche in quel caso che questa situazione è "su un terreno scivoloso secondo il diritto internazionale"?

Non so voi, ma io sono semplicemente disgustato dal cinismo dei media e dei politici europei.